

## Rimborsi gonfiati Codice antitruffa

di SIMONA RAVIZZA

**M**entre nelle aule giudiziarie c'è stata la prima sentenza sulle truffe e le morti sospette della clinica Santa Rita, al Pirellone e all'Asl preparano la stagione del rigore.

CONTINUA A PAGINA 5

## Regole Regione e Asl: medici non più pagati in base al costo delle cure Rimborsi sanitari, via al codice anti-truffe

SEGUE DA PAGINA 1

Sulla scia della bufera giudiziaria che ha coinvolto 9 cliniche private accreditate (cioè con prestazioni a carico del servizio sanitario), in queste ore la Regione e corso Italia stanno studiando due documenti di svolta. Lo fanno a 10 anni dalla legge 31, che ha messo sullo stesso piano ospedali pubblici e istituti privati accreditati.

Le nuove norme in esame hanno un duplice obiettivo: a) limitare trucchi contabili a scapito del servizio sanitario; b) combattere l'inutilità di ricoveri e prestazioni che possono anche tradursi in un danno per i pazienti. Lo scopo, in sintesi, è quello di mettere una serie di paletti per evitare i problemi emersi (soprattutto) dalle inchieste della magistratura.

Il documento della Regione è

atteso a breve in giunta. Prevede nuove regole per la procedura di accreditamento (l'iter che permette agli ospedali di fornire le prestazioni a carico del servizio sanitario). Tra i suoi punti centrali, la revisione quinquennale delle convenzioni con gli istituti ospedalieri: l'esito negativo dei controlli comporterà la revoca o la sospensione del contratto con il servizio sanitario regionale. Il regolamento prevede, poi, il divieto di legare gli stipendi dei medici solo al costo delle cure (oggi spesso chi più opera più guadagna). In presenza di cartelle cliniche mal compilate scatterà anche lo stop ai rimborsi.

Non finisce qui. L'Asl ha dato il via a un'«ipotesi di percorso» già condivisa dall'Associazione italiana ospedalità privata (Aiop), dall'Associazione religiosa degli Istituti socio-sani-

tari (Aris) e dalla Confindustria Lombardia (Colcis). La proposta clou è di legare la rimborsabilità delle prestazioni all'efficienza e alla qualità delle cure. Per la chirurgia si vuole contenere l'abuso di una serie di interventi, idem per gli esami diagnostici.

In questo contesto, il presidente dell'Aiop, Gabriele Pelissero, chiede che non vengano messi all'indice i privati: «Non ci devono essere pregiudizi sull'onestà del loro operato». Ora, in ogni caso, bisogna vedere se entrambi i documenti andranno in porto. Così si potrà anche capire chi sarà il regista principale dei controlli tra la Regione guidata da Roberto Formigoni e l'Asl diretta da Cristina Cantù (vicina alla Lega). L'altra scommessa riguarda il contenuto dei testi: le regole saranno ritoccate? Chissà.

**Simona Ravizza**